

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-2434 del 12/05/2023
Oggetto	D.Lgs.152/2006 Parte seconda - L.R. 21/04. Ditta FRATELLI CORRADINI srl, con installazione ubicata in via Viottolo del Pino n. 2 in Comune di Casalgrande (RE), di cui all'Allegato VIII. Autorizzazione Integrata Ambientale - modifica non sostanziale.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-2534 del 12/05/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno dodici MAGGIO 2023 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 9491/2023

OGGETTO: D.Lgs.152/2006 Parte seconda - L.R. 21/04. Ditta FRATELLI CORRADINI srl, con installazione ubicata in via Viottolo del Pino n. 2 in Comune di Casalgrande (RE), di cui all'Allegato VIII. Autorizzazione Integrata Ambientale - modifica non sostanziale.

## IL DIRIGENTE

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” Titolo III-bis della Parte Seconda con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;
- in particolare gli articoli 29-nonies “modifica degli impianti o variazione del gestore”, 29-ter “domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA)”, 29-quater “procedura per il rilascio dell'AIA”, commi da 5 ad 8, che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'AIA., del D. Lgs.152/2006;
- la L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e la Circolare Regionale 1 Agosto 2008, n. 187404;
- il D.M. 24/04/2008 e le successive DGR n°1913 del 17/11/2008 e DGR 155/2009, in merito alle spese istruttorie;
- il D.M. 24/04/2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n° 59 e la successiva D.G.R. 1913 del 17/11/2008 e D.G.R. 155 del 16/02/2009 con la quale la Regione ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale;
- la Determinazione del Direttore Generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna n. 1063 del 02/02/2011 con cui sono state definite le indicazioni per l'invio del rapporto annuale (report di monitoraggio) previsto dall'AIA;
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 in ordine alla approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VIA, VAS, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015;

Visti altresì:

- l'art. 16, comma 2, della Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) esercita le funzioni di autorizzazione nelle materie previste dall'art. 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e) già esercitate dalle Province in base alla legge regionale;
- le Deliberazioni di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Richiamato che la Ditta FRATELLI CORRADINI srl è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) n. DET-AMB-2021-4205 del 20/08/21, modificata con successivo atto n. DET-AMB-2022-5280 del 14/10/2022, rilasciati da ARPAE SAC Reggio Emilia per l'esercizio dell'attività di cui all'Allegato VIII Parte Seconda del D.Lgs 152/06, cod. 5.5 *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti*, svolta nell'installazione sita in Comune di Casalgrande, via Viottolo del Pino n. 2;

Preso atto che la Ditta FRATELLI CORRADINI srl ha trasmesso tramite il portale A.I.A./IPPC della Regione Emilia-Romagna comunicazione di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art. 29-nonies, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., acquisita al prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023 e successive documentazioni acquisite ai prot. ARPAE n. 36164 del 01/03/2023 avente in oggetto l'estensione dell'attività di gestione rifiuti al vicino lotto edificato, a parità di quantitativi di rifiuti gestiti presso l'installazione ubicata in Via Viottolo del Pino n. 2, in Comune di Casalgrande (RE);

Dato atto che nella sopradetta comunicazione la Ditta riferisce che per la modifica prevista è stata presentata istanza di Valutazione Ambientale Preliminare ai sensi dell'art. 6 della LR 4/2018, a cui la Regione Emilia Romagna ha dato riscontro con nota prot. n. 10/01/2022.0007265.U. del 10/01/2022, indicando che il progetto di estensione dell'attività di gestione rifiuti al vicino lotto non produce, presumibilmente, potenziali impatti ambientali significativi e negativi, e pertanto non necessita di Verifica di assoggettabilità a VIA;

Tenuto conto che, in riscontro alla richiesta di integrazioni di cui alla nota ARPAE prot. n. 43498 del 10/03/2023, la ditta ha presentato integrazioni e chiarimenti, acquisiti al prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023, ove fornisce precisazioni sulla progettazione generale degli stoccaggi con specifiche relative ad alcune tipologie di rifiuti, nonché sulle modalità di scarico dei rifiuti sfusi (non in cassone) nella nuova area, unendo documentazione relativa a studio previsionale di impatto acustico, planimetrie inerenti l'assetto generale, la gestione rifiuti, le sorgenti di rumore e la viabilità dell'installazione, oltre a procedure operative-gestionali, pratiche edilizie e pratiche presentate ai Vigili del Fuoco;

Nella sopradetta comunicazione si riferisce che la modifica richiesta consiste nell'ampliamento della superficie dell'installazione, attualmente pari a 7898 mq, comprendendo il lotto adiacente in direzione est, così da raggiungere un'estensione complessiva pari a 13.158 mq, con conseguente redistribuzione dell'attività di gestione rifiuti svolta dalla ditta su una superficie maggiore.

L'ampliamento nel nuovo lotto insediativo, come da documentazione edilizia, prevede la realizzazione di un capannone di deposito con relativa tettoia attualmente in fase di completamento, una palazzina uffici ed una pensilina con funzione di transito e manovra dei mezzi. La configurazione progettuale è stata studiata con la finalità di migliorare aspetti ambientali inerenti le matrici rumore e scarichi idrici, rendendo nel contempo possibile una gestione logistica dei rifiuti più efficace ed efficiente.

Nello specifico la Ditta precisa quanto segue:

- 1) rifiuti: è previsto un nuovo assetto degli stoccaggi, a parità di tipologie e quantitativi di rifiuti gestiti, nonché di operazioni di recupero e smaltimento svolte, con un miglioramento del grado di separazione dei materiali in virtù delle maggiori superfici disponibili;

- 2) rumore: è previsto un miglioramento dell'effetto acustico dovuto alla redistribuzione di alcuni rifiuti la cui movimentazione risulta rumorosa in zone chiuse oppure meglio schermate rispetto ai recettori
- 3) acque: a seguito dello spostamento in area coperta di parte dei materiali attualmente stoccati nel piazzale dell'area impiantistica già autorizzata, è prevista una riduzione del dilavamento e degli scarichi industriali da depurare. Inoltre, nel nuovo lotto gli stoccaggi avverranno esclusivamente in area coperta, tale da non generare acque di prima pioggia o di dilavamento.

L'assetto finale dell'installazione di gestione rifiuti, inclusiva dell'area esistente e già autorizzata e dell'area oggetto di nuova occupazione per la gestione rifiuti, è riportato in Tavola 1 rev. 2 "Assetto architettonico generale ufficio e servizi per il personale" datata 05/04/2023 (prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023), ove quindi è delineato l'assetto complessivo dell'installazione, a seguito della modifica;

Tenuto conto del rapporto istruttorio interno del Servizio Territoriale di questa ARPAE prot. n. 83508 del 12/05/2023, con riferimento alla comunicazione di modifica non sostanziale di AIA presentata dalla ditta acquisita al prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023, che esprime parere favorevole all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con valutazione positiva relativamente all'applicazione delle BAT di pertinenza, indicando modifiche e condizioni, più avanti, inserite nel presente atto;

Ritenuto di provvedere al rilascio della modifica dell'AIA vigente, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D. Lgs. 152/06;

Considerato che:

- quanto richiesto con la comunicazione della Ditta si configura ai sensi dell'art. 29 nonies, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006, come modifica ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l) del medesimo Decreto e pertanto l'Autorità competente, ove lo ritenga necessario, può aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata;
- il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del D.M.24/4/08, della D.G.R. n. 1913/08 e della D.G.R. 155/09;

Atteso inoltre che, ai sensi del D. Lgs. 159/2011 e dell'art. 7 del D.P.C.M. 18/04/20013, in materia di Equipollenza dell'iscrizione nell'elenco la Ditta risulta iscritta alla White List della Prefettura di Reggio Emilia, ai sensi del D.Lgs. 159/2011;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare di incarico di funzione "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. ARPAE di

Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

Su proposta del Responsabile del Procedimento in base agli esiti dell'istruttoria e a quanto sopra esposto;

### DETERMINA

**a)** di aggiornare la vigente Autorizzazione Integrata Ambientale n. DET-AMB-2021-4205 del 20/08/21, modificata con atto n. DET-AMB-2022-5280 del 14/10/2022, intestata alla Ditta FRATELLI CORRADINI srl, per l'installazione sita in Via Viottolo del Pino n. 2 nel comune di Casalgrande, in relazione alla comunicazione di modifica presentata dalla stessa Ditta ed acquisita al prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023;

**b)** di disporre che, per maggiore immediatezza di consultazione della documentazione di riferimento, sia a favore della gestione da parte della ditta, sia per i controlli, vengono uniti in allegato al presente atto, quali parti integranti, apposito allegato (Allegato A) riportante le BAT revisionate ed aggiornate, in sostituzione di quelle riportate nel capitolo C3.1 del vigente atto autorizzativo n. DET-AMB-2021-4205 del 20/08/21, ed anche le tavole di riferimento, in sostituzione delle corrispondenti antecedenti versioni, o nuove tavole, come di seguito indicato:

- Allegato A: CONFRONTO CON BAT CONCLUSIONS
- Tavola 01 rev. 2 "Assetto architettonico generale ufficio e servizi per il personale" datata 05/04/2023, prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023) (in sostituzione di precedente tavola di riferimento);
- Tavola 04 rev. 2 "Planimetria depositi" datata 05/04/2023 (prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023) (in sostituzione di precedente tavola di riferimento);
- Tavola 05 "Viabilità aziendale" datata 30/03/2023 (prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023) (nuova tavola);
- Tavola 06 "Sorgenti di rumore" datata 30/03/2023 (prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023) (in sostituzione di precedente tavola di riferimento);

**c)** di disporre che la vigente Autorizzazione Integrata Ambientale n. DET-AMB-2021-4205 del 20/08/21, modificata con atto n. DET-AMB-2022-5280 del 14/10/2022, viene aggiornata nel seguente modo:

**1)** nella SEZIONE C, al capitolo C1 al INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO, al paragrafo C1.2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE - Condizioni ambientali locali, a pag. 24 della vigente AIA, il primo capoverso relativo alla caratteristiche dello stabilimento che costituisce l'installazione, viene stralciato e viene inserito il seguente testo:

Con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA acquisita al prot. ARPAE n. 27421 del

15/02/2023 e successive integrazioni, acquisite ai prot. ARPAE n. 36164 del 01/03/2023 e n. 60814 del 06/04/2023, la Ditta comunica l'ampliamento della superficie dell'installazione, attualmente pari a 7898 mq, fino a raggiungere un'estensione complessiva pari a 13.158 mq, a seguito dell'annessione del vicino lotto insediativo in direzione est. L'area di ampliamento è in disponibilità dell'azienda per effetto di un contratto preliminare di locazione. Nel lotto attualmente autorizzato sono presenti un blocco uffici, un capannone, una tettoia ed un piazzale impermeabilizzato nel quale sono installati una cesoia ed un portale di rilevazione della radioattività, come previsto dal Regolamento UE 333/2011 e UE 715/13. Nel nuovo lotto di ampliamento sono ubicati un edificio, in cui saranno trasferiti gli attuali uffici, un capannone con relativa tettoia ed una pensilina. Gli uffici attuali, a seguito di ristrutturazione verranno dedicati a spogliatoi e sala mensa a servizio dei dipendenti (Tavola 1 rev. 2 Assetto architettonico generale ufficio e servizi per il personale datata 05/04/2023, prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023).

Nell'area coperta complessiva dell'impianto, di circa 700 mq, vengono gestiti i rifiuti che devono rimanere riparati dagli agenti atmosferici. Nel piazzale esterno impermeabilizzato, di circa 5.000 mq, attualmente vengono gestiti rifiuti e materiali (EoW) costituiti in massima parte da metalli stoccati in cumuli. Il vicino lotto edificato ha estensione di circa 4.500 mq, di cui 1.600 mq coperti con capannone chiuso e 1.400 mq coperti da tettoia e uffici a ridosso del capannone. Allo stato di progetto si passerà quindi ad una disponibilità di superfici totali pari a circa 13.000 mq, di cui circa 2.300 mq coperte utilizzabili per gli stoccaggi, a parità di quantità di rifiuti stoccati.

Il capannone nell'area di ampliamento presenta una parete completamente chiusa sul fronte nord, ove sono collocati i recettori acustici più prossimi, consentendo di limitare la propagazione del rumore. A protezione e schermatura dell'attività lungo il lato nord è presente una collinetta verde per la mitigazione paesaggistica. L'area attuale e quella di ampliamento avranno una perimetrazione complessiva munita di recinzione con un unico punto di accesso su via Viottolo del Pino, in prossimità del quale verrà realizzato un cancello automatizzato di larghezza circa 10 metri. I lavori di realizzazione del capannone, non ancora ultimati, sono stati autorizzati dal Comune di Casalgrande con Permesso di Costruire n. 6 del 15/06/2021. È stata inoltre presentata una SCIA di variante (prot. 9923 del 07/06/2022) per la progettazione impiantistica e degli uffici ed una SCIA per la definizione dell'uso dell'immobile in coerenza con l'attività di gestione dei rifiuti in progetto (Prat. SUAP n. 79/2023, prot. PG 0006773 del 03/04/2023). Inoltre, per l'area attuale dell'impianto, è stata presentata la CILA per la trasformazione degli attuali uffici in spogliatoi (Prat. SUAP n. 81/2023, prot. PG 0006833 del 04/04/2023).

Nel nuovo lotto inoltre, saranno collocati un sistema di pesatura ed un portale di controllo radiometrico che si aggiungono a quelli già in essere nell'attuale lotto.

**2)** nella SEZIONE C, al capitolo C1.3 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO, al paragrafo C1.3.1 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO, sono aggiornate alcune descrizioni di fasi del processo produttivo nella nuova configurazione dello stabilimento, come di seguito esposto:

- punto 1) Raccolta dei rifiuti presso i conferitori, a pag. 25 della vigente AIA, il testo riportato al secondo capoverso è sostituito dal seguente:

La fase è descritta nella procedura ambientale PA 05 rev. 09 del 30/03/2023, acquisita al prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023, inserita nel Sistema di Gestione ambientale adottato dalla ditta.

- punto 2) Conferimento dei rifiuti in stabilimento, a pag. 26 della vigente AIA, vengono apportate le seguenti modifiche:

a) il primo periodo di testo viene stralciato e sostituito dal seguente:

Con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA (prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023) la ditta comunica l'estensione dell'attività di gestione rifiuti al lotto insediativo contiguo, ad invarianza di tipologie e quantitativi di rifiuti gestiti. I mezzi di trasporto dei rifiuti accedono all'impianto tramite l'unico ingresso in via Viottolo del Pino e, in fase di accettazione (vedi BAT 2b), a seconda della loro tipologia, vengono scaricati nelle aree dell'impianto già autorizzato o nelle previste aree in ampliamento; segue la loro pesatura e controllo radiometrico mediante le due pesa e i due strumenti a portale presenti, rispettivamente, nell'area autorizzata e in quella di ampliamento, quindi lo scarico e stoccaggio nelle rispettive zone dell'impianto (vedi BAT 2c, BAT 2e).

b) l'ultimo periodo di testo viene sostituito dal seguente:

Inoltre, sono state definite una procedura per la movimentazione del materiale ferroso IO AMB 10 (prot. ARPAE n. 72904 del 07/05/21) e una procedura PA08 rev. 5 del 30/03/2023 (prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023) sulle modalità di sorveglianza di aspetti ambientali, apparecchi, attrezzature e veicoli di movimentazione dei rifiuti, sulla loro revisione periodica e regolare manutenzione, nonché registrazione dei controlli. Tali procedure sono gli attuali riferimenti, oggetto di eventuali aggiornamenti nell'ambito del Sistema di Gestione della ditta.

- punto 4) Selezione e altre attività con operazione R12, a pag. 28 della vigente AIA, il testo riportato al primo capoverso è sostituito dal seguente:

La fase è descritta nella procedura ambientale PA 05 rev. 09 del 30/03/2023, acquisita al prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023, quale attuale riferimento, e oggetto di aggiornamenti nell'ambito del Sistema di Gestione della ditta.

- punto 5) Produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto denominato "End of Waste" (EoW), a pag. 28 della vigente AIA, il punto c) viene stralciato e sostituito dal seguente:

c) controllo radiometrico di ogni partita di rottami ai sensi del D.Lgs. 230/95 e s.m.i mediante due portali radiometrici, di cui uno già presente nel lotto autorizzato, l'altro di nuovo inserimento nel lotto di ampliamento dell'installazione, come da comunicazione di modifica non sostanziale di AIA prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023 e successive integrazioni prot. ARPAE n. 36164 del 01/03/2023 e n. 60814 del 06/04/2023; il controllo radiometrico dei rottami metallici viene eseguito in base all'istruzione operativa IO 04 "Monitoraggio della radioattività sui rottami" nelle aree dedicate dell'impianto con successiva registrazione degli esiti nel registro dei controlli sulle partite di rottami metallici (MOD 06, prot. ARPAE n. 86242 del 01/06/21).

- punto 6) Stoccaggio nelle apposite aree, a pag. 29 della vigente AIA, si aggiorna il testo relativo alla descrizione della gestione rifiuti e dell'utilizzo delle aree di stoccaggio. Il testo riportato viene stralciato e sostituito dal seguente:

I materiali selezionati/trattati e quelli da destinare direttamente al recupero/smaltimento vengono stoccati in apposite aree dell'impianto, come rappresentato nella Tavola 04 Planimetria depositi rev. 2 datata 05/04/2023 (prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023); tale planimetria riporta il quadro d'insieme delle aree di stoccaggio dell'installazione a seguito di estensione dell'attività di gestione rifiuti al lotto adiacente in direzione est, come comunicato dalla Ditta con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA (prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023 e successive integrazioni prot. ARPAE n. 36164 del 01/03/2023 e n. 60814 del 06/04/2023). L'ampliamento dell'installazione prevede che nel lotto adiacente vengano realizzati un edificio in cui saranno trasferiti gli attuali uffici ed un capannone con relativa tettoia e adiacente pensilina, con conseguente redistribuzione degli spazi a parità di quantitativi e di tipologie di rifiuti gestiti. Il nuovo assetto degli stoccaggi dei rifiuti nella configurazione di progetto prevede di:

- 1) spostare nel nuovo capannone chiuso, ma comunque più vicino a recettori acustici, i materiali meno rumorosi o movimentati in contenitori presenti nell'attuale area coperta (torniture, rifiuti pericolosi, cavi, rame e sue leghe); i rifiuti pericolosi saranno stoccati in uno spazio più ampio e meglio accessibile rispetto a quello attuale e tale maggiore fruibilità consentirà di ottimizzare la fase di ispezione visiva dei medesimi ed il mantenimento delle condizioni di sicurezza;
- 2) per effetto delle nuove ubicazioni di stoccaggio previste per le torniture, spostare materiali in alluminio o in ferro o acciaio che non necessitano di trattamento con cesoia, e la cui movimentazione risulta rumorosa, dal piazzale dell'attuale lotto autorizzato ai box resi disponibili sotto la tettoia prospiciente il piazzale (dietro l'esistente capannone), quindi in posizione più riparata rispetto al recettore acustico;
- 3) lasciare sulle superfici esterne, schermate da barriere fonoassorbenti di altezza complessiva di 9 metri dal piano di calpestio, tali da garantire il rispetto dei limiti acustici, i metalli che necessitano di trattamento con cesoia.

In sintesi, le zone di stoccaggio risultano distribuite in parte nelle attuali porzioni, in parte nel nuovo capannone, come riportato nella tabella che segue (Tab. 1). La tettoia del nuovo capannone avrà unicamente funzione di transito e manovra e non prevederà scarico e stoccaggio di materiali.

**Tab. 1 - Elenco dei rifiuti gestiti, delle operazioni di recupero o smaltimento autorizzate e delle aree di stoccaggio nell'area attualmente autorizzata ed in quella di ampliamento.**

GRUPPO rifiuti	Codice EER	operazione	Area attualmente autorizzata	Area ampliamento
A Imballaggi o altri tipi di rifiuti in carta, cartone, plastica, legno e vetro	020104 – 030199 – 150101 – 150102 – 150103 – 150105 – 150106 – 150107 – 160120 – 170201 – 170202 – 191204 – 191205 – 191207 – 200102 – 200138 – 200139 – 200301	R13	X	
B Imballaggi misti da selezionare	150106	R12	X	
C Imballaggi misti a smaltimento	150106	D15	X	
D Scorie	100201 – 100202 – 100305 – 100601 – 100602 – 100699 – 100903 – 110502 – 100316	R13		X
E Apparecch. non RAEE	160214 - 160216	R13	X	
F Parti autoveicolo	160106 – 160116 – 160122 - 160801	R13	X	
G Inerti	060316 – 070199 – 101311 – 101201 – 101203 – 101206 – 101208 – 161102 – 161104 – 161106 – 170101 – 170102 – 170103 – 170107 - 170802 – 170904 - 200301	R13	X	
H Pneumatici	160103	R13	X	
I Cavi	170411	R13		X
		R12		X
L Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160116 -160117 – 160214 – 160216 - 170405 – 190102 – 190118 – 191202 – 200140	R13	X	X
		R4	X	

**Tab. 1 - Elenco dei rifiuti gestiti, delle operazioni di recupero o smaltimento autorizzate e delle aree di stoccaggio nell'area attualmente autorizzata ed in quella di ampliamento.**

GRUPPO rifiuti	Codice EER	operazione	Area attualmente autorizzata	Area ampliamento
M Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	100899 - 110599 - 110501 - 120103 - 120104 - 120199 - 150104 - 160118 - 160122 - 170401 - 170402 - 170403 - 170404 - 170406 - 170407 - 191002 - 191203 - 200140	R13	X	X
		R4	X	X
N Batterie non pericolose	160604 - 160605 - 200134	R13		X
O Batterie pericolose	160601* - 160602* - 160603* - 160606* - 200133*	R13		X
P Pastiglie non pericolose	160112	R13		X
Q Filtri e pastiglie pericolose a smaltimento	160107* - 160111*	D15		X
R Filtri e pastiglie pericolose	160107* - 160111*	R13		X

Ogni area di stoccaggio è destinata ad uno specifico gruppo di rifiuti aventi le medesime caratteristiche (natura pericolosa o non pericolosa, stato fisico dei materiali) e modalità di gestione analoghe (vedi Tabella paragrafo C.1.3.2 pag. 33), e sono individuate tramite cartellonistica con indicazione dei rifiuti presenti. In specifico:

- i. nelle zone indicate con operazione R13 avviene lo stoccaggio di rifiuti per il successivo conferimento a terzi;
- ii. per la maggior parte dei gruppi di rifiuti le zone di stoccaggio sono uniche (gruppi A, B, C, D, F, G, H, I, N, O, P, Q, R). Nel caso dei rifiuti costituiti da apparecchiature non RAEE (gruppo E) sono individuate due zone di stoccaggio, in ognuna delle quali sono indicati i codici EER stoccati. La Ditta precisa che le tipologie di rifiuti identificate ai codici EER 160214 e 160216, per loro caratteristiche, non rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs.49/14 e smi. Si tratta, ad esempio, di utensili industriali fissi di grandi dimensioni o

installazioni fisse di grandi dimensioni, entrambi annoverati tra le esclusioni previste all'art. 3 del D.Lgs. 49/14 e smi;

iii. per i metalli ferrosi (gruppo L) e i metalli non ferrosi (gruppo M) sono previste aree di stoccaggio diversificate, e identificate anche a livello di registro di carico e scarico a seconda della modalità di stoccaggio R13 o R4 dei codici EER presenti

iv. nelle zone indicate con operazione R4 avviene lo stoccaggio propedeutico all'attività di selezione e/o lavorazione con cesoia; in queste zone possono essere stoccati anche i rifiuti che non necessitano di trattamento per soddisfare i criteri di EoW, senza necessità di selezione o riduzione volumetrica

v. nella zona identificata come "Area cernita Gruppo L o Gruppo M R4" viene svolta attività di selezione utile alla separazione delle frazioni merceologiche omogenee da trattare con cesoia, oppure di quelle che già presentano caratteristiche di EoW; tale zona può essere utilizzata sia per i metalli ferrosi, sia per i metalli non ferrosi

vi. le aree identificate come EoW/MPS (End of Waste/materie prime seconde) sono dedicate ai materiali lavorati e selezionati che presentano caratteristiche conformi al Regolamento UE n. 333/2011 e/o al Regolamento UE n. 715/2013

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in parte in area interna e in parte in area esterna pavimentata, dotata di un sistema fognario di raccolta delle acque meteoriche che effettua il trattamento delle prime piogge prima dello scarico in pubblica fognatura. Per effetto dell'estensione dell'attività al vicino capannone, dotato di superficie impermeabile parte degli stoccaggi attualmente realizzati all'esterno, verrà spostata in aree coperte, diminuendo pertanto la tipologia dei materiali che, rimanendo in esterno, continueranno a generare acque meteoriche di prima pioggia da depurare.

La maggior parte dei rifiuti è stoccata in cumuli su piazzale a cielo aperto (metalli ferrosi e non ferrosi e in minor parte imballaggi in carta, cartone, plastica, legno). La restante parte dei rifiuti è stoccata in cassoni coperti, oppure sotto tettoia, o all'interno dei capannoni. I rifiuti pericolosi, inclusi nei raggruppamenti O, Q, R sono stoccati al coperto in area dedicata del nuovo capannone del lotto di ampliamento, servita da griglia di raccolta per eventuali sversamenti acidi che termina in una vasca cieca in acciaio a tenuta di volume pari a 1 mc.

I cumuli di rifiuti e di EoW possono avere un'altezza massima pari a 6 metri, così come previsto nella DGR 334 del 12/03/2018.

Relativamente alle attività D15 ed R13 per le tipologie di rifiuti pericolosi, la Ditta ha adottato precauzioni di stoccaggio, di seguito riportate:

a) le batterie sono stoccate nell'area del nuovo capannone dedicata ai rifiuti pericolosi all'interno di casse in HDPE, specificatamente progettate e omologate secondo la normativa ADR ("*Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par route*") cioè "*Accordo europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada*"; tale zona è dotata di una griglia di raccolta rivestita in acciaio, atta a raccogliere eventuali sversamenti acidi in una vasca da 1 mc, dalla quale gli stessi verranno rimossi per essere conferiti come rifiuti ad aziende autorizzate. Più in generale, l'area di stoccaggio del

nuovo capannone è completamente impermeabilizzata ed è stata realizzata con sistemi di pendenze atti a convogliare eventuali eluati raccolti dai rifiuti in stoccaggio in una vasca di accumulo di 5 mc, dalla quale gli stessi verranno rimossi e conferiti come rifiuti ad aziende autorizzate. In prossimità dell'area di stoccaggio delle batterie sono inoltre presenti sostanze assorbenti e neutralizzanti per gestire eventuali fuoriuscite accidentali di acidi, così come previsto dal DM 24 gennaio 2011 n. 20. La ditta ha predisposto anche l'istruzione operativa IO AMB 05 (prot. ARPAE n. 72904 del 07/05/21) da utilizzarsi in caso di sversamento accidentale di soluzione acida dalle batterie trasportate o stoccate nell'impianto.

b) filtri e pastiglie dei freni sono stoccati in appositi fusti a tenuta posti nel nuovo capannone.

La ditta prevede verifiche giornaliere sulla conformità delle giacenze e delle aree di stoccaggio dei rifiuti, compresa l'altezza dei cumuli e le modalità di abbancamento del materiale.

La fase è descritta nella procedura ambientale PA 05 rev. 09 del 30/03/2023, acquisita al prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023, inserita nel Sistema di Gestione ambientale adottato dalla ditta.

- punto 7) Conferimento rifiuti/End of Waste (EoW), a pag. 31 della vigente AIA, il testo all'ultimo capoverso è sostituito dal seguente:

La fase è descritta nella procedura ambientale PA 05 rev. 09 del 30/03/2023, acquisita al prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023, inserita nel Sistema di Gestione adottato dalla ditta.

- punto 8) Servizi ausiliari, a pag. 31 della vigente AIA, sono apportate le seguenti modifiche.

a) il testo riportato al terzo capoverso viene stralciato e sostituito dal seguente testo:

Con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023, la Ditta comunica che a seguito dell'estensione dell'attività di gestione rifiuti al lotto contiguo, al portale radiometrico THERMO Scientific FHT 1388 S-12 si aggiunge un ulteriore portale THERMO Scientific FHT 1388 S-25, entrambi impiegati per il controllo della radioattività dei rifiuti in entrata e dei materiali EoW in uscita. E' stata predisposta apposita procedura per la sorveglianza radiometrica ai sensi del D.Lgs. 101/2020, datata 03/06/2020 ed aggiornata in data 22/03/2023, acquisita al prot. ARPAE al n. n. 60814 del 06/04/2023.

b) dopo l'ultimo capoverso viene inserito il seguente testo:

Con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA, acquisita al prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023 e successive integrazioni prot. ARPAE n. 36164 del 01/03/2023 e n. 60814 del 06/04/2023, la Ditta segnala che le due cisterne di gasolio, la cui installazione è stata autorizzata con determina n. DET-AMB-2022-5280 del 14/10/2022, sono state disposte affiancate per il lato lungo anziché allineate per il lungo, come risulta dalla planimetria trasmessa (Tavola 1 rev. 2 Assetto architettonico generale ufficio e servizi per il personale datata 05/04/2023, prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023), senza comportare alcuna ripercussione di tipo ambientale. L'installazione ed il collaudo dei serbatoi è stato

completato dalla ditta, come comunicato con nota acquisita da ARPAE al prot. n. 65457 del 14/04/2023.

**3)** nella SEZIONE C, al capitolo C2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITA' INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE, al paragrafo C2.4 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI, a pag. 38 della vigente AIA n. DET-AMB-2021-4205 del 20/08/21, il testo viene stralciato e sostituito con il seguente testo aggiornato:

L'attività svolta non richiede l'impiego di acqua di processo.

I consumi di acqua (con approvvigionamento da acquedotto) sono legati ai servizi igienici e le emissioni idriche sono costituite dalle acque reflue domestiche relative ai servizi igienici e dalle acque meteoriche di dilavamento del piazzale. Contribuisce ai consumi di acqua anche l'impiego dell'impianto di nebulizzazione per l'abbattimento polveri.

La quantità più significativa dei rifiuti gestiti dall'azienda è stoccata in cumuli su piazzale a cielo aperto, la restante parte dei rifiuti viene invece stoccata all'interno di cassoni coperti, oppure sotto tettoia o all'interno dei due capannoni (esistente e quello del lotto insediativo adiacente).

La discriminante tra le modalità di stoccaggio è la natura dei rifiuti: quelli che non sono suscettibili di produrre dilavamenti sono stoccati a cielo aperto, quelli che invece presentano criticità che ne rendono sfavorevole il contatto con gli agenti meteorici sono stoccati al coperto (è il caso dei rifiuti costituiti da tornitura, limatura o trucioli, che possono presentare residui di emulsioni e oli).

Il piazzale dello stabilimento è stato reso impermeabile grazie alla realizzazione di una soletta in calcestruzzo armato in grado di impedire le dispersioni di liquidi attraverso il sottosuolo e di facilitarne la raccolta con un sistema di caditoie.

L'impianto di trattamento e raccolta delle acque di prima pioggia è così costituito:

- preesistente impianto di raccolta e trattamento acque di prima pioggia, costituito da pozzetto di arrivo acque dei piazzali, con in serie pozzetto deviatore delle acque di seconda pioggia prima della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia da 28,5 m<sup>3</sup>, dotata di valvola di chiusura al raggiungimento della volumetria massima contenuta. Al termine delle 48 ore impostate da timer, tramite pompa della portata di 1m<sup>3</sup>/h, le acque saranno sollevate alla nuova sezione di trattamento;

- le acque vengono sollevate ad una porzione di una vasca in acciaio inox, dotata di agitatore, dove viene dosata la soda caustica al 30% per la regolazione del pH. Il controllo del valore del pH non è eseguito con pHmetro, ma in manuale al bisogno con cartina tornasole;

- le acque passano poi nella sezione della vasca dedicata al dosaggio del policloruro di alluminio (PAC 18%) dotata anch'essa di agitatore;

sottostante la vasca in acciaio inox sopra citata è presente il sedimentatore di tipo Dortmund nel quale passano i reflui per la fase di decantazione, per il quale è indicato un tempo di residenza idraulica di 10 ore.

- il refluo chiarificato per caduta passa ad un filtro a carboni attivi costituito da un contenitore in acciaio inox con all'interno 800 litri di c.a.;

- sempre per caduta le acque tramite tubazione interrata sono inviate al disoleatore con filtro a coalescenza esistente e poi inviate allo scarico.

E' stata successivamente realizzata una postazione per la disidratazione dei fanghi che si raccolgono sul fondo del sedimentatore tramite l'utilizzo di sacconi tipo big-bags.

Le acque di drenaggio dei sacconi vengono inviate allo scarico ed i fanghi allo smaltimento tramite ditta autorizzata. Per le acque di drenaggio la ditta provvederà all'invio delle stesse in testa al ciclo depurativo.

In caso di raggiungimento del massimo livello oli raccolti separatamente, un otturatore a galleggiante provvede a chiudere l'uscita del separatore.

Lo scarico delle acque di prima pioggia, dopo il trattamento sopra descritto, recapita in pubblica fognatura depurata.

Con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA (prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023) la ditta comunica l'estensione dell'attività di gestione rifiuti al lotto insediativo contiguo, fornendo inquadramento relativamente alle acque meteoriche sui piazzali. In specifico, parte degli stoccaggi attualmente realizzati all'esterno verrà spostata in aree coperte, diminuendo pertanto la tipologia dei materiali che, rimanendo in esterno, continueranno a generare acque meteoriche di prima pioggia da depurare.

Il nuovo lotto insediativo a cui verrà estesa l'attività non prevede aree di stoccaggio di materiali in esterno, in quanto tutti gli stoccaggi avverranno all'interno dell'edificio.

Le zone esterne relative al nuovo lotto avranno funzione di transito e manovra e quindi non rientrano nel campo di applicazione della DGR 286/05 e smi: non essendoci stoccaggi di materiali in esterno, non si avrà quindi necessità di depurazione delle acque meteoriche.

In fase di realizzazione dell'edificio è stato dimensionato e realizzato un sistema interrato di laminazione finalizzato a garantire l'invarianza idraulica, prima dello scarico nel condotto Gambuzza-Macina, come da parere del consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Le acque nere generate della nuova palazzina uffici sono state oggetto di rilascio di parere di allaccio di IRETI.

All'interno del nuovo capannone l'area di stoccaggio dei materiali risulta tutta impermeabilizzata ed è stata realizzata con sistemi di pendenze atti a convogliare eventuali eluati raccolti dai rifiuti in stoccaggio, in una vasca di accumulo di 5 mc, dalla quale gli stessi verranno rimossi e conferiti come rifiuti ad aziende autorizzate.

È stata poi identificata una zona in cui verranno stoccati anche i rifiuti pericolosi, tra cui le batterie stoccate all'interno di casse in HDPE: tale area è servita da una griglia di raccolta rivestita in acciaio, atta a raccogliere eventuali sversamenti acidi in una vasca da 1 mc, dalla quale gli stessi verranno rimossi per essere poi conferiti come rifiuti ad aziende autorizzate.

**4)** nella SEZIONE C, al capitolo C2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITA' INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE, al paragrafo C2.4 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE a pag. 39 della vigente AIA, tenendo conto anche di quanto già indicato nella successiva modifica con atto n. DET-AMB-2022-5280 del 14/10/2022, il testo viene stralciato e sostituito con il seguente testo aggiornato:

E' presente un serbatoio fuori terra per lo stoccaggio di gasolio dotato di tettoia e bacino di contenimento utilizzato per l'alimentazione dei muletti. Il serbatoio è collocato su superficie impermeabile con pendenza verso le caditoie che confluiscono all'impianto di trattamento acque meteoriche.

A seguito di comunicazione di modifica non sostanziale di AIA, acquisita al protocollo ARPAE n. 135133 del 16/08/2022, la Ditta ha installato due cisterne di gasolio e un serbatoio di adBlue interrati per ottimizzare il rifornimento dei mezzi aziendali. L'area di rifornimento è posta su superficie impermeabilizzata e le acque meteoriche ricadenti sulla medesima sono raccolte e convogliate al sistema di depurazione aziendale prima dello scarico in pubblica fognatura. I serbatoi sono del tipo a doppia parete e dotati di sistemi che consentano di intercettare eventuali perdite nelle fasi di stoccaggio. La ditta per l'aumento del quantitativo di gasolio detenuto ha inviato aggiornamento della "Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui al Decreto Ministeriale 15 aprile 2019, n. 95".

Con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA (prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023) si precisa che all'interno del nuovo capannone verrà realizzata una vasca di accumulo di 5 mc, nella quale confluiranno gli eventuali sversamenti accidentali dovuti alle movimentazione dei rifiuti non pericolosi e una vasca da 1 mc per raccogliere eventuali sversamenti acidi dei rifiuti pericolosi.

In fase di realizzazione dell'edificio, è stato inoltre realizzato un sistema interrato di laminazione da 109,6 mc finalizzato a garantire l'invarianza idraulica, prima dello scarico nel condotto Gambuzza-Macina, come da parere del consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

**5)** nella SEZIONE C, al capitolo C2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITA' INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE, il paragrafo C2.7 EMISSIONI SONORE, a pag. 40 della vigente AIA, viene aggiornato dal seguente paragrafo:

**Stato di fatto in relazione ai rischi di inquinamento e stato di applicazione delle MTD**

Le sorgenti rumorose dell'insediamento con impatto significativo nell'ambiente esterno sono costituite dagli impianti, dai mezzi e dalle attività elencate nella seguente tabella riassuntiva, nella quale vengono distinte le attività che saranno svolte nel capannone posto nel nuovo lotto insediativo, come da comunicazione di modifica non sostanziale AIA prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023, e quelle attualmente presenti nell'area utilizzata.

<i>Sigla</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Ubicazione delle sorgenti/attività sonore</i>	<i>Mitigazioni acustiche attuate</i>	<i>Mitigazioni acustiche in progetto</i>
S1	Attività di scarico materiale ferroso mediante ribaltamento del cassone max 25/giorno	Area attualmente autorizzata	- Muro in cemento armato di altezza pari a 4 m sui lati ovest e nord dell'area esterna di lavoro.	

S2B	Attività di scarico imballaggi tramite ribaltamento del cassone		<p>- Disposizioni interne in merito ad accorgimenti gestionali, contenute nel primo allegato alla relazione previsionale 2021, tra cui: limitazione della velocità dei mezzi in transito, obbligo di spegnimento dei motori in sosta e divieto di utilizzo del clacson, stazionamento nel punto dell'area di parcheggio più lontana da Viottolo del Pino.</p> <p>- Sul confine ovest, e parzialmente sul confine nord, è stato innalzato il muro in cemento esistente fino a 9 metri utilizzando pannelli fonoisolanti e fonoassorbenti di altezza pari a 5 metri. E' stata realizzata una barriera in posizione arretrata e parallela al confine nord, quindi interna all'area cortiliva, mediante il posizionamento di basamenti in cemento di altezza 6 metri con sovrapposti pannelli fonoisolanti e fonoassorbenti, collegata alla parete nord della palazzina uffici e dotata di setto perpendicolare avente le medesime caratteristiche costruttive.</p> <p>- Applicazione di misure di contenimento acustico costituite da procedure gestionali per una corretta movimentazione del materiale, al fine di evitare i picchi di rumore: non superamento dei 25 ritiri di materiale/giorno; scarico del materiale dal camion non a terra ma sul cumulo; divieto di lanciare il materiale che deve invece essere accompagnato sul cumulo riducendo al minimo l'altezza di caduta; durante le operazioni di carico del materiale sui mezzi in uscita il materiale deve essere appoggiato sulla base del cassone o sul materiale presente riducendo l'altezza di caduta.</p>	
S2C	Attività di scarico alluminio tramite ribaltamento del cassone			
S3	2 Ragni caricatori su piazzale per movimentazione e carico rifiuti, dotato di polipo			
S4	Traffico indotto (60 mezzi/giorno)			
S5	1 Presso-cesoia			
S6	1 Ragno caricatore per alimentazione presso-cesoia			
S8	2 Carrelli elevatori diesel			
S2A	Scarico tornitura tramite ribaltamento del cassone		<p>- Applicazione di misure di contenimento acustico costituite da procedure gestionali per una corretta movimentazione del materiale, al fine di evitare i picchi di rumore; scarico del materiale dal camion non a terra ma sul cumulo; divieto di lanciare il materiale che deve invece essere accompagnato sul cumulo riducendo al minimo l'altezza di caduta; durante le operazioni di carico del materiale sui mezzi in uscita il materiale deve essere</p>	Schermatura esercitata dal nuovo stabile nei confronti delle lavorazioni effettuate al suo interno
S3	1 ragno caricatore per movimentazione e carico e carico rifiuti, dotato di polipo.	Capannone di nuova realizzazione		

S7	Operazione di scarramento cassoni intercambiabili (occasionale)		appoggiato sulla base del cassone o sul materiale presente riducendo l'altezza di caduta.	
S8	1 Carrello elevatore diesel		- L'utilizzo del carrello elevatore è saltuario e strettamente dipendente dalle necessità giornaliere.	

**Esame della documentazione di previsione dell'impatto acustico datata marzo 2023 di cui alla comunicazione di modifica non sostanziale AIA (prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023 e successive integrazioni)**

Secondo la zonizzazione acustica del Comune di Casalgrande l'insediamento è inserito in classe V-zona prevalentemente industriale, con limiti di 70 dBA per l'orario diurno e 60 dBA per quello notturno, che si estende a est (in area acquisita dalla ditta stessa), sud, ovest, e nord. A nordest, oltre il Viottole del Pino, è presente una zona agricola in classe III-area mista, i cui limiti sono pari a 60 dBA diurni e 50 dBA notturni. Oltre ai suddetti limiti di zona, in entrambe le classi acustiche citate è inoltre applicabile il limite differenziale di 5 dBA in orario diurno e 3 dBA in orario notturno.

L'insediamento è collocato in sito completamente recintato e comprende attualmente un edificio ad est, con un locale per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, e un'area cortiliva a ovest ove avvengono stoccaggi, movimentazioni e lavorazioni dei rifiuti/materiali metallici. Nel nuovo lotto di ampliamento sono ubicati un capannone con relativa tettoia ed una pensilina, ed un edificio in cui saranno trasferiti gli attuali uffici, posti nello stabile dell'impianto già autorizzato.

Le mitigazioni acustiche presenti nell'insediamento comprendono una barriera, costituita da un muro in cemento di altezza 4 metri posizionato sui lati ovest e nord dell'area esterna di lavorazione, innalzata fino a 9 metri su tutto il lato ovest e, in continuità, alcuni metri sul lato nord. L'innalzamento è stato effettuato mediante l'installazione, sul muro esistente, di pannelli in materiale fonoisolante e fonoassorbente di altezza 5 metri. E' stata inoltre realizzata una barriera per tutta la lunghezza del lato nord dell'area di lavorazione, ma arretrata rispetto al muro esistente, verso l'interno dell'area cortiliva aziendale, con prosecuzione sul lato est fino a congiungersi con la parete nord della palazzina uffici dell'impianto già autorizzato, racchiudendo pertanto l'area di lavoro che rimane completamente circoscritta da barriere. La barriera interna è costituita da basamenti prefabbricati in cemento di altezza 6 metri sui quali sono installati pannelli in materiale fonoisolante e fonoassorbente di 3 metri di altezza. I pannelli fonoisolanti e fonoassorbenti utilizzati sono realizzati in lamiera grecata contenente lana minerale, e avranno potere fonoisolante  $R_w=35$  dBA e potere fonoassorbente  $a=0,95$ .

Nella Relazione di valutazione dell'impatto acustico previsionale Revisione 1 allegata al Progetto di estensione dell'attività di gestione rifiuti al vicino lotto edificato (prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023) si riporta che la previsione ha interessato i confini di pertinenza e i

recettori abitativi maggiormente esposti, costituiti da due abitazioni. Il recettore abitativo maggiormente esposto è un'abitazione ubicata a nord est (R1). Gli altri recettori individuati in precedenza (R2 a ovest ed R3 a est) non sono stati considerati in quanto R3 viene definito "attualmente in stato di abbandono" e comunque a una distanza superiore a R1, mentre R2, acquisito dalla ditta, è stato recentemente demolito e sarà trasformato in parcheggio.

Le sorgenti sonore dello stabilimento sono funzionanti esclusivamente in orario diurno dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 19 con una pausa di un'ora e all'occorrenza il sabato mattina.

Per quanto riguarda i rifiuti in arrivo in cassoni scarrabili, vengono indicate le seguenti modalità di scarico nella nuova area di ampliamento:

- per i materiali stoccati in cumuli sui fronti nord, est e sud lo scarico potrà avvenire per ribaltamento del cassone: al fine di considerare l'effetto acustico di questa operazione è stata inserita nel modello previsionale la sorgente S2A sul confine nord cioè in posizione più cautelativa in termini di contributo acustico sul recettore R1.
- per i rifiuti stoccati al centro del capannone la movimentazione avverrà con l'ausilio di carrello elevatore, pertanto nel modello previsionale è stata inserita la sorgente S8 (carrello elevatore) nel punto previsto di scarico.
- non si possono escludere operazioni di scarico e ovviamente di carico con ragno per materiali collocati su tutti possibili fronti nord, est e sud, pertanto nel modello è stata inserita la sorgente di rumore S3 (ragno caricatore) anch'essa collocata cautelativamente sul fronte nord, cioè in posizione più prossima al recettore R1.
- per i cassoni indicati sotto tettoia, è prevista unicamente attività discarramento, pertanto nel modello acustico è stata inserita la sorgente di rumore S7.

Per limitare le emissioni sonore saranno adottati i seguenti accorgimenti:

- saranno lasciati sulle superfici esterne, già schermate mediante barriera fonoassorbente di altezza 9 m, i metalli (ferro) che necessitano di trattamento in cesoia;
- saranno spostati nell'attuale area coperta, più lontana e schermata rispetto ai ricettori, i materiali più rumorosi (alluminio, metalli non ferrosi);
- saranno spostati nel nuovo capannone chiuso ma comunque più vicino ai ricettori, i materiali movimentati principalmente in contenitori (torniture, rifiuti pericolosi, cavi, rame);
- i mezzi aziendali continueranno ad accedere dal medesimo accesso attualmente in uso. Le zone di stoccaggio saranno distribuite in parte nelle attuali porzioni e in parte nel nuovo capannone;
- la tettoia del nuovo stabile sarà unicamente funzione di transito e manovra e non prevederà scarico e stoccaggio di materiali.

Il progetto di estensione dell'attività di gestione rifiuti al vicino lotto insediativo prevede le medesime tipologie e quantità di rifiuti attualmente gestiti, ma una maggiore superficie coperta e acusticamente schermata da dedicare ai rifiuti; in area esterna rimarranno unicamente i materiali ferrosi in zona già schermata dalle barriere acustiche presenti.

Dato il posizionamento del nuovo capannone, lo stesso funzionerà da ulteriore elemento schermante a beneficio del ricettore individuato.

Per effetto dell'estensione dell'attività nel nuovo lotto non si prevedono variazioni sul numero giornaliero di mezzi in transito in quanto non varieranno le quantità massime di materiali gestiti.

Per gli automezzi in transito sono previste disposizioni quali la limitazione della velocità, l'obbligo di spegnimento dei motori e il divieto di utilizzo del clacson.

La documentazione di previsione dell'impatto acustico realizzata da tecnico competente in acustica ambientale attraverso il software di modellizzazione previsionale, ha evidenziato che:

1. i valori assoluti di immissione  $L_{\text{aeq,TR}}$  calcolati sui confini aziendali e presso il ricettore rispettano i limiti di zona definiti dalla Classificazione Acustica Comunale;
2. la stima del rumore ambientale immesso in facciata all'abitazione R1 risulta rispettoso del valore differenziale diurno;
3. la stima del rumore ambientale immesso all'interno dell'abitazione R1 risulta inferiore a 50 dBA nel periodo diurno, valore soglia di applicabilità del criterio differenziale secondo il DPCM 14/11/1997;
4. nel punto P4, posizione di misura consentita in prossimità del Ricettore R1, la rumorosità attesa risulta inferiore a quanto misurato sul campo in occasione del collaudo acustico della barriera effettuato in febbraio 2022.

Si fa presente che per tale verifica del criterio differenziale non sono state eseguite misurazioni del rumore residuo, ma è stata effettuata una simulazione spegnendo tutte le sorgenti aziendali nel modello grafico predisposto tramite il software previsionale.

**6)** nella SEZIONE C, al capitolo C3 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI - BAT CONCLUSIONS E VALUTAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO, al paragrafo C3.2 VALUTAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO, a pag.67 della vigente AIA, viene aggiornata la valutazione come di seguito esposto:

In considerazione di quanto valutato, preso atto del mantenimento delle performance dell'impianto, si ritiene che l'installazione nel suo complesso applichi e rispetti le BAT di pertinenza e che non si generino effetti incrociati di ricadute negative sulle varie matrici ambientali.

**7)** nella SEZIONE D, al capitolo D2 CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L' ESERCIZIO DELLA INSTALLAZIONE, si inseriscono e sostituiscono alcune prescrizioni, come di seguito indicato:

- al **paragrafo D2.6 EMISSIONI NEL SUOLO**, a pag. 78 della vigente AIA, viene inserita la seguente prescrizione:
  1. Ogni 10 anni, la Ditta deve effettuare il collaudo da parte di tecnico abilitato e trasmettere la relazione ad ARPAE e al Comune relativamente alle condizioni di integrità strutturale, statica, di tenuta e di impermeabilità delle vasche interrato di raccolta di eventuali sversamenti di eluati e acidi.

- al **paragrafo D2.7 EMISSIONI SONORE**, a pag. 79 della vigente AIA, vengono stralciate le prescrizioni e sostituite con le seguenti aggiornate prescrizioni:

1. Le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati.
2. Deve essere assicurato il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali. Il rispetto dei limiti di immissione assoluti (70 dBA al confine dell'area di pertinenza dell'insediamento e 60 dBA presso i recettori abitativi) e differenziali (5 dBA) presso i recettori abitativi individuati, deve essere verificato a cura della direzione dello stabilimento con le seguenti periodicità: annuale per il primo biennio, poi ogni cinque anni.
3. Deve essere attuato un programma di sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponature). Il gestore deve intervenire prontamente per il ripristino delle normali condizioni d'esercizio qualora il deterioramento, la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico. Inoltre le operazioni di movimentazione interna/ esterna non devono essere svolte in orario notturno.
4. Su impianti e mezzi dovranno essere effettuate, con la necessaria periodicità, le manutenzioni idonee a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.
5. La ditta dovrà sempre mantenere gli accorgimenti gestionali e le modalità operative utili ad eliminare o ridurre le componenti impulsive.
6. Vista la riduzione della superficie esterna di transito e manovra, al fine di evitare il formarsi di file di camion in accesso all'insediamento la ditta deve attenersi a proprie procedure.
7. Non può essere superata l'altezza massima dei cumuli di materiali/rifiuti considerata nella previsione di impatto acustico pari a 6 metri.
8. La ditta, tramite tecnico competente, dovrà eseguire entro 30 giorni dalla realizzazione delle modifiche impiantistiche, una verifica dell'impatto acustico dello stabilimento con misura diretta dei livelli di immissione assoluti e differenziali presso i recettori di confine e abitativo R1. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'allegato B al DM 16/3/98 e dovranno essere relative ai livelli assoluti e differenziali massimi dello stabilimento.
9. Entro 45 gg dalla effettuazione dei rilievi di cui sopra, i risultati dovranno essere presentati mediante relazione tecnica, firmata da TCAA. Nel caso in cui dalle suddette misure di verifica emergessero valori non conformi ai limiti normativi, dovranno essere immediatamente predisposti i necessari interventi di insonorizzazione.
10. In caso di ristrutturazione ripristino del recettore abitativo R3 a est dell'insediamento, la ditta dovrà eseguire immediata verifica acustica mediante misure dirette presso l'abitazione stessa ed eventuale adeguamento delle emissioni sonore.
11. Secondo quando indicato dalla ditta nella "Relazione\_Tecnica\_rev1" inviata ad integrazione della documentazione, lo scarico delle torniture metalliche tramite ribaltamento del cassone dovrà essere effettuato unicamente all'interno del nuovo capannone. Lo scarico degli imballaggi in legno dovrà avvenire nell'area dedicata alla selezione degli imballaggi non metallici e quella delle lamiere in alluminio in prossimità della tettoia prospiciente il piazzale.
12. E' fatto divieto di installazione di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità delle sorgenti, per modifiche di tale genere deve essere preventivamente attivata una procedura in

materia di Valutazione di impatto acustico.

- al **paragrafo D2.8 GESTIONE DEI RIFIUTI**, a pag. 90 della vigente AIA, dopo la prescrizione n. 29 vengono inserite le seguenti prescrizioni:
  - 30. A seguito dell'ampliamento dell'installazione per annessione del lotto adiacente, la viabilità e movimentazione dei mezzi in ingresso all'installazione, movimentazione interna negli spazi aziendali, ed in uscita dall'installazione, deve svolgersi conformemente a quanto indicato nella documentazione presentata (tavola descrittiva Tav. 05 "Viabilità aziendale" datata 30/03/2023, acquisita al prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023).
  - 31. Al fine dell'ottimizzazione dei sistemi di prevenzione, oltre i sistemi e manufatti indicati in progetto per il contenimento di sversamenti liquidi (acido solforico e olio), e/o da batterie e/o da filtri dell'olio, sia in prossimità dei bacini di contenimento, sia in prossimità della tettoia per gli eventuali eluati dai rifiuti in uscita dalle torniture, dovranno essere tenuti in loco idonei materiali adsorbenti da utilizzarsi nei casi dei sopradetti sversamenti accidentali.
  - 32. Ai fini dell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti la Ditta deve mantenere il titolo di disponibilità dell'impianto per la durata dell'autorizzazione. A tal proposito la Ditta deve presentare a questa ARPAE e al Comune di Casalgrande documento attestante la disponibilità dell'impianto e dell'area, tre mesi prima (e cioè entro il 31/03/2029) della scadenza del medesimo contratto di affitto.
  - 33. L'attività di gestione rifiuti, come prevista nel progetto di ampliamento dell'installazione al lotto adiacente, deve essere effettuata conformemente a quanto indicato nella relazione tecnico-gestionale e successive modifiche ed integrazioni della stessa ed alla planimetria allegata Tav. 5 Viabilità aziendale datata 30/03/2023 (prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023).
  - 34. L'intervento di ampliamento dell'installazione al lotto adiacente dovrà essere effettuato coerentemente al titolo abilitativo edilizio Permesso di costruire n. 6 del 15/06/2021 e successive modifiche integrazioni (SCIA di variante prot. 9923 del 07/06/2022, SCIA Prat. SUAP n. 79/2023 prot. PG 0006773 del 03/04/2023, CILA Prat. SUAP n. 81/2023 prot. PG 0006833 del 04/04/2023), comunicando al Comune il termine dei lavori.
  - 35. La ditta deve dare comunicazione della conclusione dei lavori ad ARPAE, ed al Comune di Casalgrande; deve inoltre dare comunicazione ai medesimi Enti relativamente all'avvio dell'attività secondo la presente modifica, con anticipo di almeno 15 giorni.

**8)** nella SEZIONE E: SEZIONE INDICAZIONI - RACCOMANDAZIONI, al capitolo E1 RACCOMANDAZIONI, della vigente AIA, dopo la condizione n. 14 vengono inserite le seguenti condizioni:

- 15) Al termine dei lavori per l'unificazione dei due lotti, e comunque prima dell'avvio dell'attività, dovranno essere effettuate le eventuali comunicazioni ed aggiornamenti in materia antincendio presso il competente Comando dei Vigili del Fuoco ed il progetto di ampliamento dell'installazione dovrà essere conforme alle vigenti disposizioni in materia antincendio.
- 16) Dovrà essere garantita adeguata formazione, informazione ed addestramento al personale addetto alla gestione (carico e scarico) dei rifiuti pericolosi.

17) La ditta è tenuta a procedere ad aggiornamento del Piano di emergenza interno con riferimento alla nuova configurazione dell'installazione prevista nella comunicazione di modifica non sostanziale di AIA prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023 e successive integrazioni (prot. ARPAE n. 36164 del 01/03/2023 e n. 60814 del 06/04/2023).

**IL DIRIGENTE determina inoltre**

- d)** di stabilire che la Ditta è tenuta a trasmettere l'aggiornamento della garanzia finanziaria, entro 90 giorni dal ricevimento del presente atto, con riferimento agli estremi di questo atto di modifica della vigente autorizzazione;
- e)** di stabilire che gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria da parte della ARPAE-SAC Reggio Emilia;
- f)** di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. n.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- g)** di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae;
- h)** di stabilire che il presente atto va conservato unitamente all'autorizzazione vigente n. DET-AMB-2021-4205 del 20/08/21, nonché all'atto di modifica n. DET-AMB-2022-5280 del 14/10/2022 quale parte integrante, di cui è fatto salvo il disposto e le prescrizioni/condizioni per quanto non in contrasto con il presente atto;
- i)** di stabilire che resta valida la scadenza della vigente autorizzazione n. DET-AMB-2021-4205 del 20/08/21, fissata al 20/08/2033;
- l)** di stabilire che la presente autorizzazione viene trasmessa al SUAP del Comune di Casalgrande affinché venga rilasciata al Gestore FRATELLI CORRADINI srl e trasmessa al Comune di Casalgrande ed all'AUSL, territorialmente competente.

*Sono fatti salvi i diritti di terzi e l'ottemperanza della Ditta a concessioni, atti, nulla osta e quant'altro di competenza di altri Enti.*

*Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.*

Il Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott. Richard Ferrari)  
firmato digitalmente

## Allegato A

### CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSIONS PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

#### BAT 1

Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:

BAT 1	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti: I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: a) struttura e responsabilità, b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle emergenze, i) rispetto della legislazione ambientale, V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM</i> ), b) azione correttiva e preventiva, c) tenuta di registri, d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente; VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita; IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare; X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2); XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3); XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12); XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	<p style="text-align: center;"><b>Applicata</b></p> <p>L'azienda ha messo in atto un sistema di gestione ambientale certificato che tiene conto degli aspetti indicati come significativi nella presente BAT e applicabile all'impianto.</p>
<p><u>Applicabilità</u>  <i>L'ambito di applicazione (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (ad esempio standardizzato o non standardizzato) dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).</i></p>	

#### BAT 2

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

BAT 2	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti</p> <p>Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti</p>	<p><b>Applicata</b></p> <p>Nel sistema di gestione ambientale è inserita una procedura di pre accettazione e caratterizzazione dei rifiuti finalizzata a verificare la conformità del rifiuto con il processo di trattamento autorizzato in impianto. Si rimanda alla PA05 – Gestione rifiuti , capitolo 3.1 punto 1</p>
<p>b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti</p> <p>Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di pre accettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti</p>	<p><b>Applicata</b></p> <p>Nel sistema di gestione ambientale è inserita una procedura di accettazione dei rifiuti. Si rimanda alla PA05 – Gestione rifiuti, capitolo 3.1 punto 3 e alla PG02 dei due sistemi di gestione EOW</p>
<p>c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti</p> <p>Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di pre accettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p><b>Applicata</b></p> <p>Le aree di stoccaggio dei rifiuti nell'impianto sono chiaramente identificate e presentano cartellonistica indicante la natura dei rifiuti in stoccaggio. Nel caso di variazioni delle modalità di stoccaggio e gestione dei rifiuti, si procederà con la formazione degli operatori in modo tale da tenere aggiornato il sistema di tracciabilità dei rifiuti in impianto. Si rimanda alla PA05 – Gestione rifiuti, capitolo 3.1 punto 3</p>
<p>d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita</p> <p>Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p><b>Applicata</b></p> <p>Gli EOW prodotti dall'operazione R4 rispettano il Regolamento CEE n. 333/2011 e/o il regolamento CEE n. 715/2013 e/o il D.M. 05/02/1998 Allegato 1 Suballegato 1, punto 3.2.4 lett. c). Se tali materiali sono il risultato di un trattamento che risponde alla definizione di EOW vengono accompagnati da DDT e dichiarazione di conformità. È in essere un sistema di gestione della qualità certificato. Si rimanda alla PG02 dei due regolamenti EOW</p>
<p>e. Garantire la segregazione dei rifiuti</p> <p>I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.</p>	<p><b>Applicata</b></p> <p>L'impianto è strutturato prevedendo aree specifiche per ogni tipologia di rifiuti, in funzione delle caratteristiche degli stessi</p>
<p>f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura</p>	<p><b>Non applicabile</b></p> <p>Non vengono effettuate operazioni di miscelazione</p>

<p>La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	
<p>g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso</p> <p>La cernita dei rifiuti solidi in ingresso <sup>(1)</sup> mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— separazione manuale mediante esame visivo;</li> <li>— separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli;</li> <li>— separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici;</li> <li>— separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti;</li> <li>— separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura</li> </ul> <p>(1) Le tecniche di cernita sono descritte alle sezione 6.4</p>	<p style="text-align: center;"><b>Applicata</b></p> <p>I rifiuti solidi subiscono una cernita finalizzata ad eliminare eventuali materiali gestibili separatamente. La cernita viene effettuata manualmente o con l'ausilio di ragni o carrelli elevatori. Si rimanda alla PA 05 capitolo 3.1 punto 4</p>

### BAT 3

Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:

BAT 3	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:</p> <p>a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;</p> <p>b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;</p>	<p style="text-align: center;"><b>Applicata</b></p> <p>Sono stati predisposti gli stoccaggi in maniera da evitare che rifiuti pericolosi o tali da determinare il rilascio di sostanze dannose siano stoccati all'aperto, pertanto le acque di scarico sono relative unicamente ad acque meteoriche venute a contatto esclusivamente con superfici di transito o con rifiuti non pericolosi.</p>
<p>ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;</p> <p>c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);</p>	<p style="text-align: center;"><b>Applicata</b></p> <p>Il piano di monitoraggio in vigore prevede il controllo della qualità delle acque scaricate, costituite unicamente ad acque meteoriche di prima pioggia.</p>
<p>iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <p>a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;</p> <p>c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;</p>	<p style="text-align: center;"><b>Non applicabile</b></p> <p>L'attività svolta non dà luogo ad emissioni in atmosfera, né convogliate né diffuse. I rifiuti gestiti non hanno natura polverulenta e quindi è da escludere la possibilità di formazione di emissioni diffuse generate dallo stoccaggio in cumuli.</p>

d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	
<b>Applicabilità</b> <i>L'ambito (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura dell'inventario dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).</i>	

#### Resoconto BAT 3 in relazione all'applicabilità

L'azienda ha progettato l'impianto avendo cura di minimizzare i rischi connessi con la formazione di scarichi idrici, mentre non è presente la componente emissioni in atmosfera.

In fase di gestione viene monitorata la qualità delle acque di scarico, vengono mantenuti i sistemi di raccolta e trattamento e rendicontati tali interventi anche al fine della predisposizione del report annuale previsto in AIA. Le acque dell'intera superficie sono trattate attraverso l'utilizzo di un sistema di trattamento della prima pioggia composto da una vasca di sedimentazione seguita da un disoleatore a coalescenza.

Non vengono prodotte emissioni in atmosfera.

In considerazione dell'applicabilità indicata per la BAT 3, vista la semplicità della tipologia di scarico generato dall'installazione, relativo unicamente ad acque meteoriche di superfici con rifiuti non pericolosi, si ritiene che lo stabilimento sia adeguato alle disposizioni relative alla presente BAT.

#### BAT 4

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

BAT 4	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
A Ubicazione ottimale del deposito Le tecniche comprendono: — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., —ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti	<b>Non applicabile</b> L'impianto è esistente
B Adeguatezza della capacità del deposito Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: —la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, — il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, —il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.	Generalmente applicabile	<b>Applicata</b> Le aree di deposito sono ampiamente descritte, unitamente alle loro caratteristiche e alle quantità massime previste per lo stoccaggio per i materiali soggetti al rischio incendio. Le modalità di controllo delle quantità massime in stoccaggio nonché i tempi di permanenza sono fissati nella procedura di gestione dei rifiuti PA 05 al capitolo 3.4.
C Funzionamento sicuro del deposito Le misure comprendono: — chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, — i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, — contenitori e fusti sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.	Generalmente applicabile	<b>Applicata</b> I rifiuti sono stoccati in aree specifiche dell'impianto in funzione delle caratteristiche di pericolo e allo stato fisico e attraverso contenitori o imballaggi adeguati.

		Le apparecchiature di movimentazione sono adeguate e sottoposte a periodiche manutenzioni Si rimanda alla procedura PA 08 dove, al capitolo 3.6, vengono illustrate le modalità di sorveglianza degli apparecchi di movimentazione dei rifiuti
D Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	Generalmente applicabile	<b>Applicata</b> Sono definite aree dell'impianto dedicate allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi

### BAT 5

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.

BAT 5	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente,</li> <li>— operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione,</li> <li>— adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite,</li> <li>— in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).</li> </ul> <p>Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.</p>	<p><b>Applicata</b></p> <p>Il personale che effettua le operazioni di movimentazione interne e il trasporto è formato; in particolare gli addetti alla movimentazione dei rifiuti pericolosi sono in possesso del patentino ADR.</p> <p>Il personale che impiega carrelli elevatori è formato attraverso corso di formazione ai sensi del D.lgs. 81/08. In ogni fase di movimentazione gli addetti sono formati nelle modalità di intervento al fine di evitare fuoriuscite o sversamenti.</p> <p>I formulari di identificazione dei rifiuti sono verificati alla partenza e in fase di arrivo a destinazione</p> <p>Non vengono effettuate operazioni di miscelazione</p>

### Resoconto BAT 5

Il personale che effettua la movimentazione e il trasporto dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi, è in possesso di patentino ADR ed è aggiornato circa le modalità di intervento per prevenire fuoriuscite o sversamenti. Tutte le singole movimentazioni dei rifiuti vengono annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del D.lgs. n. 152/2006 e la movimentazione dei rifiuti nell'impianto avviene per mezzo di idonea attrezzatura certificata e a norma di legge. L'impianto risulta applicare quanto previsto alla BAT 5.

### 1.2. Monitoraggio

#### BAT 6

BAT 6	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3) la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione)	<p><b>Applicata</b></p> <p>Il piano di monitoraggio previsto in AIA contempla il controllo sui limiti fissati per lo scarico in pubblica fognatura come definito in Tab.3 All.5 del D.lgs. 152/06, con frequenza di 1 autocontrollo all'anno con</p>

	ricerca di pH, solidi sospesi totali, Alluminio, COD e idrocarburi totali.
--	--

**Resoconto BAT 6**

Premesso che le acque di scarico sono costituite esclusivamente da acque meteoriche di prima pioggia per le zone di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, lo scarico è da intendersi come non prettamente connesso con un'attività rientrante in obbligo di AIA (stoccaggio rifiuti pericolosi). Ciò nonostante, essendo comunque uno scarico autorizzato, lo stesso viene monitorato per i parametri ritenuti pertinenti con il tipo di materiali dilavati, pertanto lo stabilimento risulta adeguato rispetto alla presente BAT.

**BAT 7**

La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

Si riporta l'elenco completo evidenziando i parametri applicabili in relazione al processo di trattamento dei rifiuti pertinente.

Si riporta la sintesi della valutazione del gestore, relativamente ai parametri pertinenti

BAT 7	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p><i>Si riportano soltanto i parametri pertinenti</i>            [...]            PFOA e PFOS una volta ogni sei mesi            Applicabilità solo quando la sostanza è considerata rilevante</p> <p>COD una volta al mese            Applicabilità solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente</p> <p>TOC una volta al mese            Applicabilità solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente</p> <p>TSS una volta al mese            Applicabilità solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente</p>	<p style="text-align: center;"><b>Applicata</b></p> <p>Nella tabella indicata, sulla base del Processo di trattamento dei rifiuti, si ritiene pertinente l'analisi dei Parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PFOA, PFOS</li> <li>- COD</li> <li>- TOC Carbonio organico totale</li> <li>- TSS Solidi Sospesi totali</li> </ul> <p>Analizzando le note relative PFOA e PFOS si deduce la non applicabilità allo stabilimento in quanto sostanze non rilevanti nell'inventario delle acque citato nella BAT 3</p> <p>Per i parametri COD, TOC e TSS la nota 6 stabilisce che il monitoraggio si applica soltanto in caso di scarichi diretti in corpo idrico ricevente. Lo scarico delle acque di prima pioggia avviene in pubblica fognatura, pertanto il monitoraggio nei termini indicati in tabella non si applica.</p>

**Resoconto BAT 7**

Le acque di scarico sono costituite esclusivamente da acque meteoriche di prima pioggia per le zone di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, quindi per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi che non rientra in allegato I della Direttiva 2010/75/UE.

Premesso ciò, qualora debba intendersi che la BAT sia da applicare anche per scarichi meteorici non originati da trattamenti diretti di rifiuti attraverso un processo rientrate in AIA, analizzando i processi di trattamento dei rifiuti presenti nella tabella, emerge che le sostanze/parametri potenzialmente pertinenti sono le seguenti: PFOA e PFOS, COD, TOC e TSS.

Analizzando le note riportate per PFOA e PFOS emerge che trattandosi di sostanze non rilevanti, queste si possano escludere dal monitoraggio.

Analizzando la nota (6) per COD, TOC e TSS emerge che il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente; poiché lo scarico presso lo stabilimento avviene in pubblica fognatura (scarico indiretto in corpo idrico ricevente) il monitoraggio di tali parametri non è previsto dalla BAT.

L'attuale piano di monitoraggio annovera comunque il controllo annuale di pH, solidi sospesi totali, Alluminio, COD e idrocarburi totali, pertanto lo stabilimento è sicuramente allineato ai contenuti della presente BAT.

#### BAT 8

BAT 8	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
BAT 8. La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. [...]	<b>Non applicabile</b> Gli impianti dell'attività svolta non danno luogo ad emissioni in atmosfera, né convogliate né diffuse.

#### BAT 9

BAT 9	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	<b>Non applicabile</b> Lo stabilimento non effettua la decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP o il trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico

#### BAT 10

La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.

BAT 10	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: —norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori), — norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore). La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).	<b>Non applicabile</b> Non sono presenti lavorazioni o processi tali da generare odori. Tra i rifiuti gestiti possono essere presenti cascami da lavorazioni meccaniche contenenti residui di emulsioni potenzialmente in grado di emanare odore nelle immediate vicinanze degli stoccaggi. L'azienda ha messo in campo un piano di gestione odori al fine di evitare ulteriormente la possibilità di dispersione di odori al di fuori dell'impianto.

	Attuando le misure di gestione indicate, anche in relazione all'assenza di processi o lavorazioni tali da produrre odore, si ritiene che non sia applicabile il monitoraggio degli odori.
<i>Applicabilità:</i> L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata	

### BAT 11

La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

BAT 11	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione	<b>Applicata</b> L'attuale piano di monitoraggio in vigore contempla il monitoraggio di scarichi idrici, rifiuti e rumore. È inoltre monitorata l'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica.

## 1.3 Emissioni nell'atmosfera

### BAT 12

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

BAT 12	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<ul style="list-style-type: none"> <li>— un protocollo contenente azioni e scadenze,</li> <li>— un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10,</li> <li>— un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze,</li> <li>— un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificare la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione</li> </ul>	<b>Applicato</b> L'azienda ha predisposto un piano di gestione degli odori, inserito nel sistema di gestione ambientale all'interno della procedura PA 08 capitolo 3.5.2
<i>Applicabilità:</i> L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata	

### BAT 13

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

BAT 13	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in	<b>Applicato</b>

condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.	Tra le misure previste nel piano di gestione degli odori è indicata la riduzione dei tempi di permanenza delle torniture in cumuli, a 6 mesi. Si rimanda al capitolo 3.5.2 della PA08.
<i>Applicabile solo ai sistemi aperti.</i>	
b. Uso di trattamento chimico Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).	
<i>Non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita.</i>	
c. Ottimizzare il trattamento aerobico In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — uso di ossigeno puro, — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione. In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36	
<i>. Generalmente applicabile</i>	

#### BAT 14

Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.

BAT14	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse Le tecniche comprendono: —progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), — ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, — limitare l'altezza di caduta del materiale, — limitare la velocità della circolazione, — uso di barriere frangivento.  <i>Generalmente applicabile</i>	<b>Applicata</b> Viene limitata l'altezza di caduta del materiale in fase di carico e scarico dello stesso e viene limitata la velocità di circolazione dei veicoli in transito
b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità Le tecniche comprendono: —valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti, — guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, — pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni, —pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico, — adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC).  <i>Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento</i>	<b>Non applicabile</b> Non vengono gestite sostanze tali da rendere necessari gli accorgimenti previsti dalla presente tecnica
c. Prevenzione della corrosione Le tecniche comprendono: — selezione appropriata dei materiali da costruzione, —rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.  <i>Generalmente applicabile</i>	<b>Non applicabile</b> Non vengono gestite sostanze tali da rendere necessari gli accorgimenti previsti dalla presente tecnica
d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse Le tecniche comprendono:	<b>Non applicabile</b>

<p>— deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), — mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, — raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.</p> <p><i>L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno. L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso può essere subordinato anche al volume di rifiuti.</i></p>	<p>Non vengono gestite sostanze tali da rendere necessari gli accorgimenti previsti dalla presente tecnica</p>
<p>e. Bagnatura Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p><b>Applicato</b> E' presente un sistema di umidificazione per le zone con rischio di dispersione di polveri in fase di scarico dei rifiuti Rif. procedura PA 08 capitolo 3.5.3</p>
<p>f. Manutenzione Le tecniche comprendono: — garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, — controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p><b>Non applicabile</b> Non vengono gestite sostanze tali da rendere necessari gli accorgimenti previsti dalla presente tecnica</p>
<p>g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p><b>Applicata</b> Si procede giornalmente alla pulizia delle aree di stoccaggio e transito al fine di limitare la formazione di depositi di materiali suscettibili di produrre sollevamenti di polveri Rif. PA 08 capitolo 3.5.4</p>
<p>h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i>) Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p><b>Non applicabile</b> Non vengono gestite sostanze tali da rendere necessari gli accorgimenti previsti dalla presente tecnica</p>

## BAT 15

La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.

BAT15	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>a. Corretta progettazione degli impianti Prevedere un sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfogo ad alta integrità.</p> <p><i>Generalmente applicabile ai nuovi impianti. I sistemi di recupero dei gas possono essere installati a posteriori negli impianti esistenti.</i></p>	<p><b>Non applicabile</b> Non si ricorre alla combustione in torcia</p>
<p>b. Gestione degli impianti Comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi.</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p><b>Non applicabile</b> Non si ricorre alla combustione in torcia</p>

## BAT 16

Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.

BAT 16	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia Ottimizzazione dell'altezza e della pressione, dell'assistenza mediante vapore, aria o gas, del tipo di beccucci dei bruciatori ecc. - al fine di garantire un funzionamento affidabile e senza fumo e una combustione efficiente del gas in eccesso.</p> <p><i>Generalmente applicabile alle nuove torce. Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata, ad esempio, alla disponibilità di tempo per la manutenzione</i></p>	<p><b>Non applicabile</b>            Non si ricorre alla combustione in torcia</p>
<p>b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia Include un monitoraggio continuo della quantità di gas destinati alla combustione in torcia. Può comprendere stime di altri parametri [ad esempio composizione del flusso di gas, potere calorifico, coefficiente di assistenza, velocità, portata del gas di spurgo, emissioni di inquinanti (ad esempio NOx, CO, idrocarburi), rumore]. La registrazione delle operazioni di combustione in torcia solitamente ne include la durata e il numero e consente di quantificare le emissioni e, potenzialmente, di prevenire future operazioni di questo tipo.</p> <p><i>Generalmente applicabile 17.8.2018 L 208/58 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea IT</i></p>	<p><b>Non applicabile</b>            Non si ricorre alla combustione in torcia</p>

## 1.4. Rumore e vibrazioni

### BAT 17

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

BAT 17	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;</p> <p>II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;</p> <p>III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;</p> <p>IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</p> <p><i>L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</i></p>	<p><b>Applicata</b>            L'azienda ha elaborato un piano di gestione del rumore inserito nel sistema di gestione e in particolare nella PA 08 capitolo 5.3.1</p>

### BAT 18

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o più combinazioni delle tecniche indicate di seguito.

BAT	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando</p>	<p><b>Applicata</b></p>

<p>gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.</p> <p><i>Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi.</i></p>	<p>Le apparecchiature rumorose sono ubicate in posizione adeguata, lontano dai recettori più prossimi.</p>
<p>b. Misure operative Le tecniche comprendono: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p><b>Applicata</b></p> <p>La ditta svolge la manutenzione delle apparecchiature che sono utilizzate da personale esperto. Le attività rumorose soltanto durante le ore diurne. Viene limitata la velocità ai mezzi in transito al fine di contenere la rumorosità degli stessi.</p>
<p>c. Apparecchiature a bassa rumorosità Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p><b>Applicata</b></p> <p>L'azienda ha identificato nel tempo soluzioni che consentissero di ridurre la rumorosità delle apparecchiature utilizzate (come il passaggio ad alimentazione elettrica della cesoia)</p>
<p>d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni Le tecniche comprendono: i. fono-riduttori, ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, iv. insonorizzazione degli edifici.</p> <p><i>Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio.</i></p>	<p><b>Applicata in parte</b></p> <p>L'attività di trattamento di metalli viene generalmente effettuata in ambiente esterno, quindi le sorgenti di rumore sono localizzate in ambiente esterno.</p> <p>L'azienda ha installato una barriera acustica tale da schermare efficacemente le attività di movimentazione, carico scarico e trattamento in cesoia.</p> <p>Il nuovo capannone oggetto di ampliamento, essendo più vicino ai recettori, è destinato al contenimento dei materiali meno rumorosi, come ad esempio torniture, cavi e rifiuti pericolosi in colli</p> <p>Si rimanda al piano di gestione del rumore per i dettagli PA 08 capitolo 3.5.1</p>
<p>e. Attenuazione del rumore È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).</p> <p><i>Applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio. In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dal rischio di deflagrazione</i></p>	<p><b>Applicata</b></p> <p>L'attività di trattamento di metalli viene generalmente effettuata in ambiente esterno, quindi le sorgenti di rumore sono localizzate in ambiente esterno.</p> <p>L'azienda ha installato una barriera tale da schermare efficacemente le attività di movimentazione, carico, scarico e trattamento in cesoia.</p> <p>Si rimanda al piano di gestione del rumore per i dettagli PA 08 capitolo 3.5.1</p>

## 1.5. Emissioni nell'acqua

### BAT 19

Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

<b>BAT 19</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>
---------------	--

<p>a. Gestione dell'acqua Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), — uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), — riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p style="text-align: center;"><b>Applicata</b></p> <p>Il processo non prevede l'impiego di acqua pertanto i consumi sono legati unicamente ai servizi igienici e all'irrigazione del verde.</p>
<p>b. Ricircolo dell'acqua I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p style="text-align: center;"><b>Non applicabile</b></p> <p>Non attuando processi che richiedono l'impiego di acqua non si ritiene attuabile il ricircolo.</p>
<p>c. Superficie impermeabile A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p style="text-align: center;"><b>Applicata</b></p> <p>L'impianto è dotato di pavimentazione impermeabile, con pendenza idonea a convogliare le acque meteoriche all'impianto di depurazione prima del recapito in fognatura. L'area oggetto di ampliamento sarà anch'essa impermeabile e presenta sistemi di raccolta ciechi atti a convogliare eventuali eluati in vasche a tenuta delle quali gli eluati verranno rimossi e conferiti come rifiuti; l'area di ampliamento, essendo coperta, non è tale da generare acque meteoriche di prima pioggia da sottoporre a trattamento.</p>
<p>d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di trascinamenti e malfunzionamenti di vasche e serbatoi A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: — sensori di troppopieno, — condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, — isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p style="text-align: center;"><b>Applicata</b></p> <p>Nel sito non sono presenti serbatoi interrati per lo stoccaggio di rifiuti. Sono presenti due serbatoi di gasoli interrati di recente realizzazione progettati in maniera tale da evitare rischi di perdite, come da documentazione presentata in sede di richiesta di modifica AIA per l'inserimento del distributore.</p>
<p>e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.</p> <p>L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici).</p>	<p style="text-align: center;"><b>Applicata</b></p> <p>I rifiuti pericolosi sono stoccati al coperto in contenitori idonei e l'area è dotata di un sistema di raccolta per eventuali sversamenti terminante in pozzetto cieco. I rifiuti non pericolosi sono invece depositati anche all'aperto su superfici impermeabili, ma presentano caratteristiche fisiche tali da non</p>

<p>L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici)</p>	<p>determinare rischi di contaminazione di suolo e acque.</p>
<p>f. La segregazione dei flussi di acque Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminate vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.</p> <p><i>Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.</i></p>	<p><b>Applicata</b> Le acque meteoriche relative alle superfici scoperte in cui sono presenti stoccaggi all'aperto sono trattate attraverso l'utilizzo di un sistema di trattamento della prima pioggia composto da una vasca di sedimentazione seguita da un disoleatore a coalescenza. La ditta non utilizza acque di processo per l'attività svolta. L'area di ampliamento non prevede stoccaggi all'aperto di rifiuti, pertanto non è tale da determinare la produzione di acque meteoriche da assoggettare a trattamento prima dello scarico</p>
<p>g. Adeguate infrastrutture di drenaggio L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.</p> <p><i>Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque.</i></p>	<p><b>Applicata</b> L'acqua che cade sulle superfici di deposito dei rifiuti è raccolta e trattata con un sistema di prima pioggia prima dell'immissione allo scarico L'area di ampliamento non presenta invece depositi di rifiuti all'esterno pertanto non necessita di sistema di trattamento delle acque</p>
<p>h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.</p> <p><i>Per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento secondario può essere soggetta a limitazioni.</i></p>	<p>Applicata Nel sito non sono presenti serbatoi interrati per lo stoccaggio di rifiuti. Sono presenti serbatoi per il rifornimento dei mezzi. Al fine di intercettare qualunque eventuale perdita nelle fasi di riempimento dei serbatoi, di rifornimento dei mezzi o anche nella sola fase di stoccaggio, sono previsti i seguenti presidi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un pozzetto antispandimento a tenuta in pvc sopra ai serbatoi e sotto all'erogatore per il contenimento delle perdite;</li> <li>• una centralina di monitoraggio dei livelli e allarmi serbatoi per la gestione di 8 sonde di livello a principio magnetostrittivo a galleggiante e 16 sensori intelligenti;</li> <li>• armadio controllo interapedini per tubazioni in aspirazione e camera serbatoi e camera tubazioni di adduzione carburante, completo di armadio centraline elettronica, sirena, semaforo e accessori.</li> </ul> <p>L'area di rifornimento è completamente impermeabilizzata e le acque meteoriche ricadenti sopra di essa sono raccolte e convogliate al sistema di depurazione aziendale prima dello scarico in pubblica fognatura.</p>
<p>i. Adeguata capacità di deposito temporaneo Si predispongono un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico</p>	<p><b>Non applicabile</b> Per la tipologia di attività e di acque di scarico non si ritiene necessario un deposito temporaneo per le</p>

<p>di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).</p> <p><i>Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque.</i></p>	<p>acque prodotte in condizioni operative diverse da quelle normali.</p>
--	--

## BAT 20

Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Si riporta il riepilogo della posizione del gestore

BAT 20	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p><i>Trattamento preliminare e primario, ad esempio</i></p> <p>A Equalizzazione Tutti gli inquinanti b. Neutralizzazione Acidi, alcali c. Separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso</p> <p>Generalmente applicabile</p>	<p><b>Applicata</b></p> <p>La vasca di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia svolge la funzione di equalizzazione. Il filtro a coalescenza rimuove gli oli</p>
<p><i>Trattamento fisico-chimico, ad esempio:</i> [...]</p>	<p><b>Non applicabile</b> Processo non pertinente</p>
<p><i>Trattamento biologico, ad esempio:</i> [...]</p>	<p><b>Non applicabile</b> Processo non pertinente</p>
<p><i>Denitrificazione</i> [...]</p>	<p><b>Non applicabile</b> Processo non pertinente</p>
<p><i>Rimozione dei solidi, ad esempio:</i></p> <p>o. Coagulazione e flocculazione Solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato p. Sedimentazione q. Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione) r. Flottazione</p> <p>Generalmente applicabile</p>	<p><b>Applicata</b></p> <p>Il progetto prevede un sistema di trattamento chimico fisico per la rimozione del COD.</p>

### Tabella 6.1

**Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente**

*Non applicabile*

### Tabella 6.2

**Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente**

*Non applicabile*

Nella tabella 6.2 non sono presenti processi di trattamento dei rifiuti riconducibili al caso specifico, pertanto si ritiene che non siano applicabili i BAT-AEL per il tipo di trattamento effettuato in impianto riconducibili alle attività AIA (stoccaggio di rifiuti pericolosi).

Sostanza/Parametro		BAT-AEL <sup>(1)</sup> <sup>(2)</sup>	Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL	
Indice degli idrocarburi (HOI)		0,5-10 mg/l	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici</li> <li>— Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC</li> <li>— Rigenerazione degli oli usati</li> <li>— Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico</li> <li>— Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato</li> <li>— Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</li> </ul>	
Cianuro libero (CN <sup>-</sup> ) <sup>(3)</sup>		0,02- 0,1 mg/l	— Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) <sup>(3)</sup>		0,2-1 mg/l	— Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	
Metalli e metalli (3)	Arsenico, espresso come As	0,01-0,05 mg/l	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici</li> <li>— Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC</li> <li>— Trattamento meccanico biologico dei rifiuti</li> <li>— Rigenerazione degli oli usati</li> <li>— Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico</li> <li>— Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi</li> <li>— Rigenerazione dei solventi esausti</li> <li>— Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato</li> </ul>	
	Cadmio, espresso come Cd	0,01-0,05 mg/l		
	Cromo, espresso come Cr	0,01-0,15 mg/l		
	Rame, espresso come Cu	0,05-0,5 mg/l		
	Piombo, espresso come Pb	0,05-0,1 mg/l <sup>(4)</sup>		
	Nichel, espresso come Ni	0,05-0,5 mg/l		
	Mercurio, espresso come Hg	0,5-5 µg/l		
	Zinco, espresso come Zn	0,1-1 mg/l <sup>(5)</sup>		
	Arsenico, espresso come As	0,01-0,1 mg/l		— Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa
	Cadmio, espresso come Cd	0,01-0,1 mg/l		
Cromo, espresso come Cr	0,01-0,3 mg/l			
Cromo esavalente, espresso come Cr(VI)		0,01-0,1 mg/l		
Rame, espresso come Cu		0,05-0,5 mg/l		
Piombo, espresso come Pb		0,05-0,3 mg/l		
Nichel, espresso come Ni		0,05-1 mg/l		
Mercurio, espresso come Hg		1-10 µg/l		
Zinco, espresso come Zn		0,1-2 mg/l		

(1) I periodi di calcolo della media sono definiti nelle considerazioni generali.

- (2) Il BAT-AEL può non applicarsi se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle abbatte gli inquinanti in questione, a condizione che ciò non determini un livello più elevato di inquinamento nell'ambiente.
- (3) Il BAT-AEL si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.
- (4) Il limite superiore dell'intervallo è di 0,3 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici.
- (5) Il limite superiore dell'intervallo è di 2 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici.

### Resoconto BAT 20

L'impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia risponde ai requisiti richiesti di equalizzazione e sedimentazione e in aggiunta la scrivente ha previsto un trattamento di tipo chimico fisico.

Si precisa che lo scarico è relativo unicamente ad acque meteoriche relative a superfici su cui sono stoccati rifiuti non pericolosi.

Relativamente alle BAT-AEL indicate per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente, il processo svolto dall'azienda non si identifica in alcun tipo di processo indicato nella tabella 6.2. La ditta effettua un controllo come previsto dal piano di monitoraggio presente in AIA di pH, solidi sospesi totali, COD, Alluminio e idrocarburi totali con cadenza annuale.

### 1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti

#### BAT 21

Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).

BAT 21	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>a. Misure di protezione Le misure comprendono: — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Applicata</b></p> <p>Lo stabilimento presenta un sistema di videosorveglianza. È presente il sistema di protezione antincendio sia per l'area attuale che per l'area oggetto di ampliamento, come da progetto antincendio sottoposto a parere dei VVF</p>
<p>b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Applicata</b></p> <p>L'azienda ha predisposto il piano di emergenza interno per gli impianti rifiuti nel quale sono indicate le procedure di gestione delle emergenze ambientali. In caso di incidenti si procederà con lo svolgimento degli interventi di primo contenimento e l'allertamento delle autorità competenti. L'azienda ha redatto la procedura PA6 - Emergenze e sostanze pericolose nella quale vengono definite le modalità di intervento relativamente a possibili emergenze e incidenti ambientali.</p>
<p>c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti Le tecniche comprendono: — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Applicata</b></p> <p>L'azienda ha predisposto un registro per gli eventi incidentali MOD 31 Registro delle emergenze</p>

## 1.7. Efficienza nell'uso dei materiali

### BAT 22

Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.

BAT 22	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).</p> <p><i>Applicabilità</i> Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2).</p>	<p><b>Non applicabile</b> Non vengono effettuate attività di trattamento che consentono di sostituire materie prime con rifiuti</p>

## 1.8. Efficienza energetica

### BAT 23

Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.

BAT 23	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>a. Piano di efficienza energetica Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p>	<p><b>Applicata</b> L'azienda ha redatto un piano di efficienza energetica integrato nel sistema di gestione 14001. I consumi di energia elettrica ed energia termica (riscaldamento) e vengono periodicamente monitorati. Nello stabilimento è installato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e un altro verrà realizzato sul capannone oggetto di ampliamento.</p>
<p>b. Registro del bilancio energetico Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p>	<p><b>Applicata</b> Il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica vengono svolti attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consentono di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.</p>

## 1.9. Riutilizzo degli imballaggi

### BAT 24

Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).

BAT 24	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).</p> <p><i>Applicabilità L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.</i></p>	<p><b>Applicata</b></p> <p>Gli imballaggi che possono essere reimpiegati per il contenimento dei rifiuti oggetto di gestione, vengono riconsegnati ai fornitori per la raccolta dei rifiuti. Per il loro reimpiego non occorre trattamento, in quanto vengono gestiti unicamente per rifiuti aventi le medesime caratteristiche.</p>

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**